

StM: «Nuovo impianto in marcia entro l'anno»

N.Am.

Dal nostro inviato

CATANIA

Al primo piano di Palazzo degli Elefanti, sede del Comune di Catania, l'ufficio del sindaco Enzo Trantino è un porto di mare. In senso buono ovviamente. Approda un gruppo di manager di StMicroelectronics e questa volta non si parla di crisi ma di cantieri nella zona industriale. C'è da risolvere un problema con la Sidra, la società partecipata dal Comune di Catania che gestisce il servizio idrico integrato: «Stiamo provando a risolvere un problema per aiutare un grande investimento nella zona industriale» dice il sindaco. Di più non aggiunge, ma il quadro appare chiaro: si parla di cantieri aperti che devono andare avanti e risolvere problemi tecnici, non di chiusure. Il sindaco di più non dice ma sembra altrettanto chiaro si parli dell'investimento da cinque miliardi per il nuovo stabilimento di StMicroelectronics destinato alla produzione di fette in carburo di silicio. Da qualche giorno su questo fronte notizie più sussurrate che dichiarate mettono in dubbio il finanziamento da due miliardi di fondi pubblici. Fonti di ambito governativo smentiscono seccamente che una ipotesi del genere sia mai circolata e Enzo Trantino che nei giorni scorsi ha incontrato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso per discutere proprio del caso Catania, è ancora più chiaro: «L'investimento non è in discussione - dice -. Io sono tranquillo. I piani annunciati vanno avanti come da programma».

Il sindaco sembra sereno: evidentemente il conterraneo e amico Urso lo ha rassicurato abbastanza. Gli spifferi continui sul futuro di StM a Catania non scuotono il palazzo. Le turbolenze vi sono, è chiaro: quella di StM è una partita politica che si gioca tra Roma e Parigi e in generale il futuro del gruppo dipende molto da nuovo piano industriale e dalle trasformazioni che ne deriveranno. Nei giorni scorsi, ancora prima dell'annuncio della Cassa integrazione, l'azienda ha spiegato che si ragiona su un piano di riduzione dei costi da attuare con «uscite volontarie». I sindacati insistono: «Siamo preoccupati per il piano che prevede esodi incentivati: ogni tre lavoratori che lasciano, ne entra solo uno, segnando il primo ridimensionamento storico della StM a Catania» si legge in una nota della Cgil.

Domani Lucio Colombo, amministratore delegato di StM Italia, vicepresidente di Confindustria Catania e presidente del Digital Innovation Hub Sicilia, parteciperà a un seminario sull'innovazione proprio nella sede dell'associazione degli industriali. Al Sole 24 Ore Colombo ripete quello che in queste settimane ha continuato a dire, riservatamente, in tutte le sedi: «Il programma è molto complesso perché prevede la costruzione di diversi edifici che ospiteranno da qui al 2032 tutte le fasi della lavorazione di un dispositivo di potenza su carburo di silicio. I lavori procedono nei

tempi stabiliti per quanto riguarda le tappe principali. Investimento e piano di sviluppo confermati come da programma annunciato il 31 maggio 2024. La prossima milestone o tappa principale è l'inizio della lavorazione delle fette da otto pollici entro il quarto trimestre 2025». E altrettanto chiaro è sul fronte assunzioni: «Sono in corso processi di selezione (i profili professionali richiesti sono tutti Stem, in particolare in ingegneria, fisica e chimica, preferibilmente con laurea magistrale) ma anche di formazione - dice Colombo -. Per quanto riguarda la formazione, in collaborazione con l'Università di Catania abbiamo lanciato un Master di secondo livello sulle tecnologie di potenza, che è già giunto alla terza edizione; ne sta per partire un altro sull'Automazione. Entrambi si rivolgono a laureati con laurea magistrale. Teniamo presente che stiamo parlando di un arco temporale che arriva al 2030-32».

© RIPRODUZIONE RISERVATA